

«Ero un cittadino prestato alla politica, ero completamente estraneo alle logiche di partito, cercavo di tutelare esclusivamente gli interessi dei cittadini che amministravo ed ero insofferente verso quei consolidati riti e meccanismi della politica tradizionale. Ero un civico ma non sapevo di esserlo, e solo molto più tardi ne divenni consapevole».



presentazione a
LIBRINFESTA:

**Sabato
16 Maggio 2009
ore 18.00
Piazza Navona**



CASTELVECCHI



da maggio
in libreria

pp. 150
Euro 12,00

ROBERTO ALAGNA

**La politica è una cosa troppo seria
per lasciarla ai partiti**

Se nel 2006 avesse accettato di correre insieme ad una Lista Civica Nazionale forse l'Unione avrebbe ottenuto una vittoria ben più larga. Forse avrebbe avuto non 2, ma 18 senatori in più del centrodestra. Forse il governo Prodi sarebbe durato molto più a lungo dei suoi due anni scarsi.

C'era la storia recente delle elezioni amministrative nelle città e nelle Regioni italiane a testimoniare chiaramente: le liste civiche portano i voti di chi non crede più ai partiti, e li sottraggono all'astensionismo. Ma qualcuno, nel centrosinistra, non volle sentir ragioni.

Roberto Alagna, uno dei maggiori artefici dell'irruzione della società civile nella politica italiana dal 2001 in poi, racconta l'entusiasmante e accidentato percorso dei "civici d'assalto" nell'Italia al tempo di Berlusconi.

Questo libro si dispiega come una sorta di diario di bordo della traversata politica di Alagna, dall'esperienza nel Consiglio comunale di Roma al naufragio del progetto della Lista Civica Nazionale alle elezioni del 2006, passando per l'accordo mancato con Di Pietro e gli scontri continui con i professionisti della politica, la diffidenza di Veltroni e il saldo legame con Illy.

E spiega perché il contributo della società civile possa essere ancora molto utile a chi dovrà governare il Paese che verrà.



CASTELVECCHI